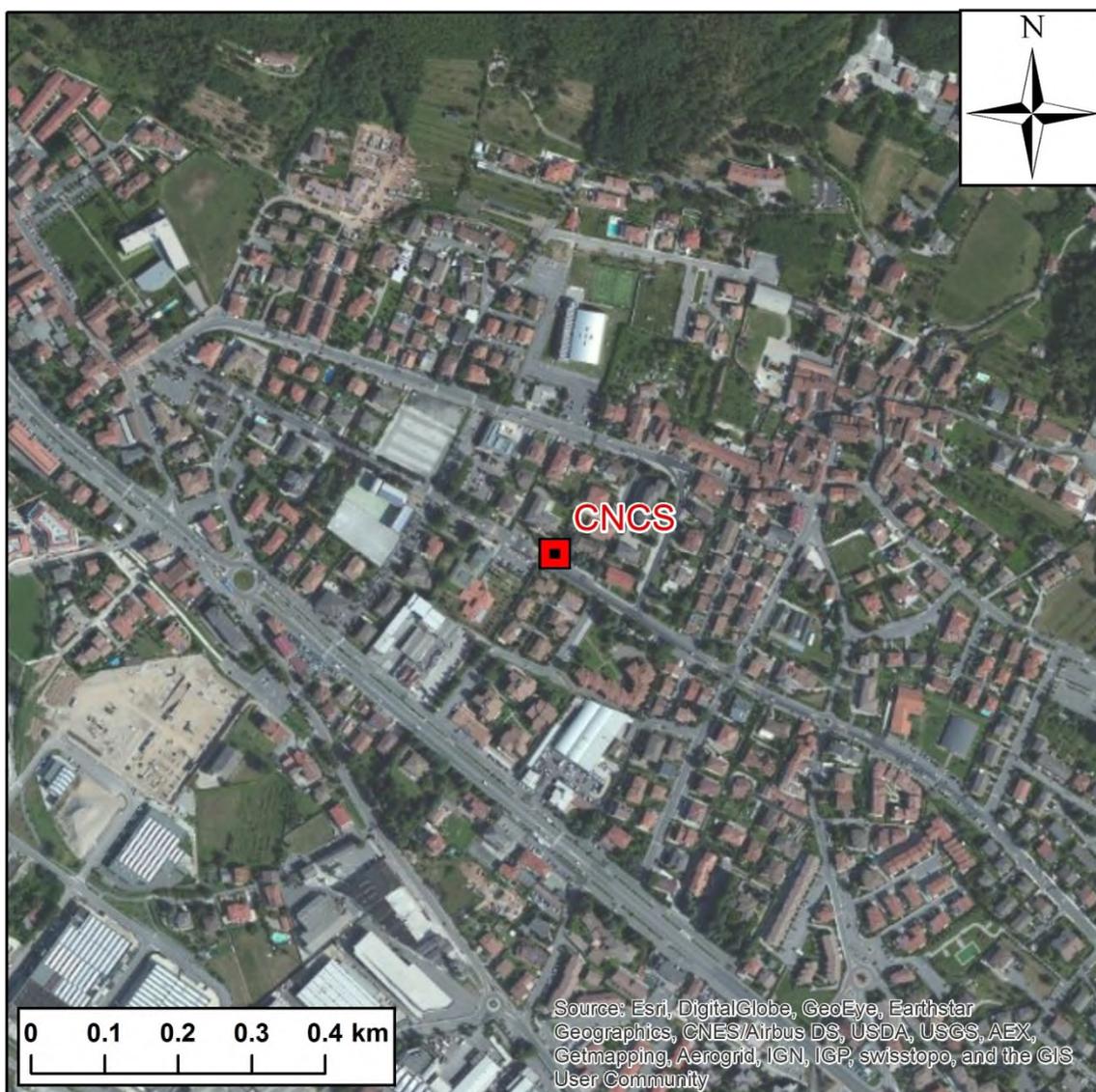
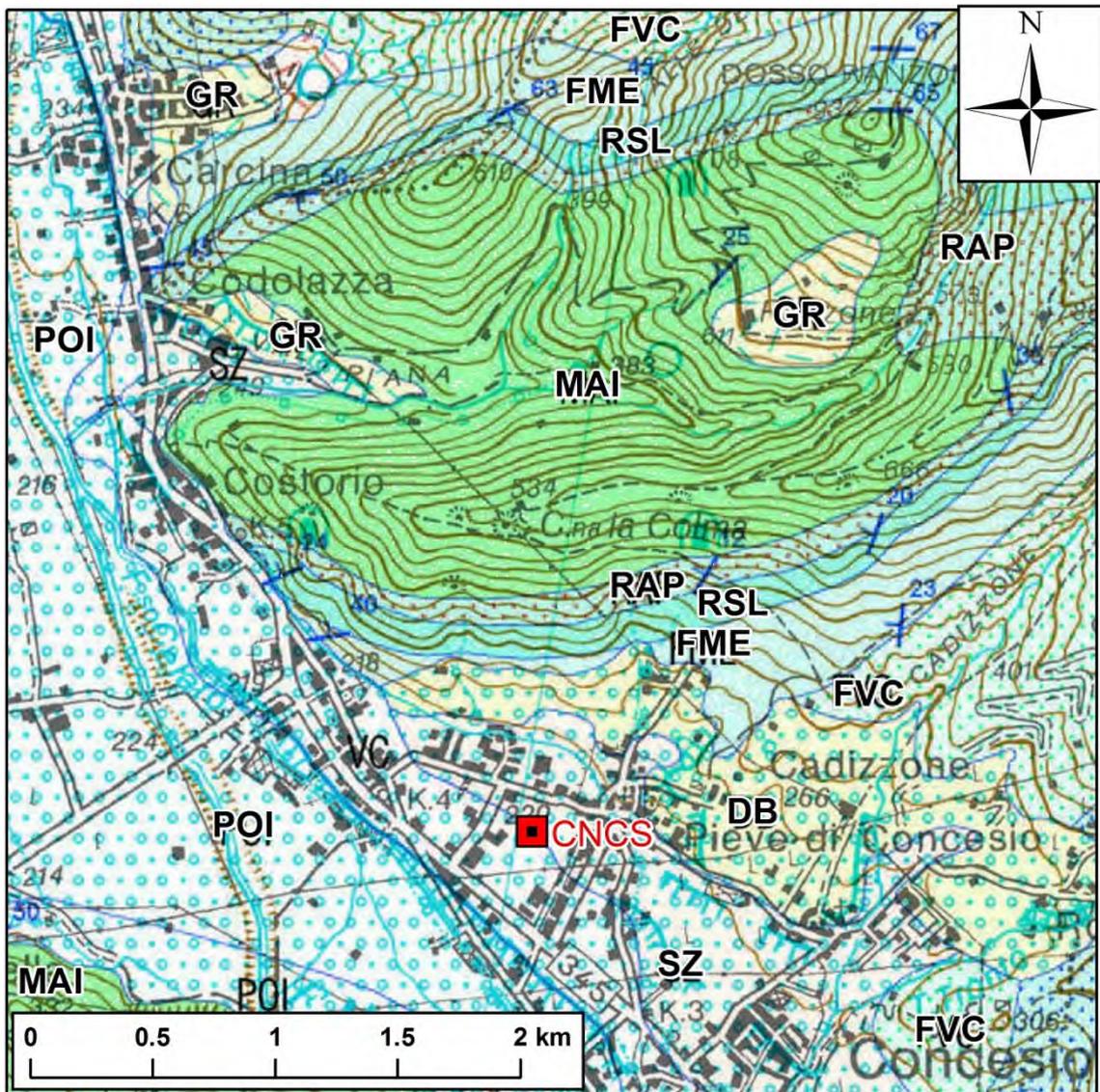


SCHEDA STAZIONE SISMICA CNCS

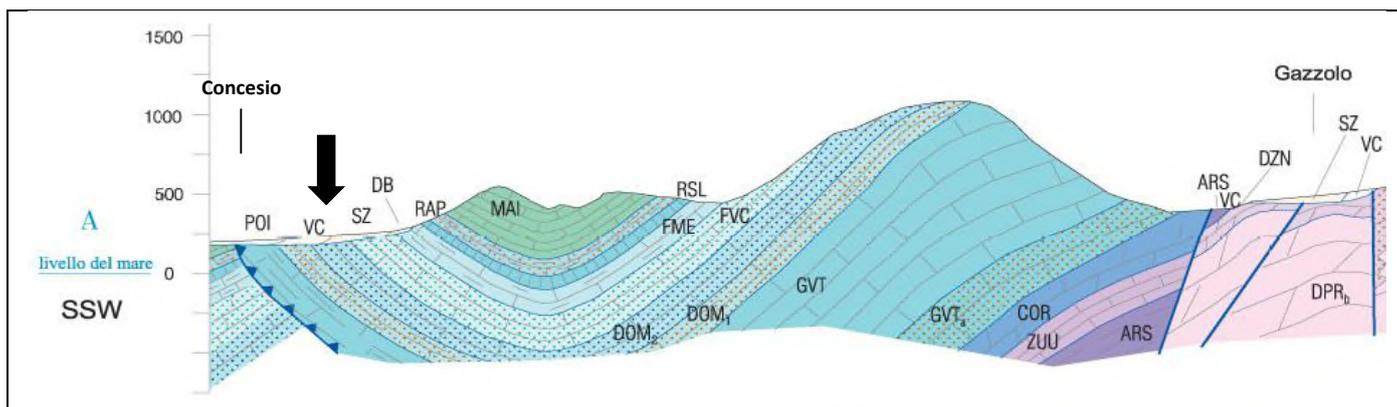
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 099 Iseo della Carta geologica d'Italia scala 1:50.000 (ingrandito alla scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica. La linea di colore celestino individua la tracia della sezione.



Stralcio della Sezione geologica A-A' (direzione SSW-NNE) del Foglio 099 Iseo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 nel tratto in prossimità della stazione sismica, in cui sono rappresentati i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della Successione sedimentaria delle Alpi Meridionali. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.606°N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.217°E"/>
Quota <input type="text" value="224"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Brescia"/>
	Comune	<input type="text" value="Concesio"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 099 Iseo scala 1:50.000 (2011)

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 099 Iseo scala 1:50.000 (2011)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nel centro urbano di Concesio, in sinistra idrografica del Fiume Mella, al margine settentrionale della Pianura Padana, ad una quota di circa 224 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi di conoide ghiaiosi del Supersintema di Sarezzo (sigla SZ nello stralcio della Carta geologica), che insieme ai supersintemi del Fiume Mella (VC; depositi fluviali ghiaiosi) e di Dosso Baione (DB; depositi di versante e di conoide limosi e ghiaiosi) fanno parte dell'unità del Bacino Triumplino (Fiume Mella). Questi depositi possono avere uno spessore massimo presumibile di circa 100-150 m. Al di sotto si trovano alcuni dei terreni silico-marnoso-calcarei della Successione sedimentaria delle Alpi meridionali, qui rappresentati, dal basso verso l'alto, dalla Formazione di Villa Carcina (FVC; calciruditi e calcareniti), dalla Formazione dei calcari medoloidi (FME; calcari e calcari marnosi con selce e marne), dalle Radiolariti del selcifero lombardo (RSL; selci e strati marnoso-calcarei silicizzati), dal Rosso ad aptici (RAP; marne silicee e calcari selciferi) e dalla Maiolica (MAI; calcilutiti con selce e interstrati marnosi o argillosi). La potenza locale di questa successione è di almeno 1000 m.

Nell'intorno del punto stazione sono presenti anche altre unità relative a depositi di versante, colluviali e alluvionali, rappresentati con GR e POI nello stralcio della Carta geologica e costituiti principalmente da ghiaie, limi e limi argillosi.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 200-300 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da sistemi di faglie sepolte, non riportate in carta, tra cui quello incluso nel DISS320 come sorgente sismogenica composita e denominato Western S-Alps internal thrust, sigla ITCS010.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 100-150 m di depositi ghiaiosi e limosi, e da depositi silico-marnoso-calcarei aventi uno spessore massimo di oltre 1000-1500 m.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di 200-300 m nell'intorno del punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e anche tettonici subiti dai suddetti depositi comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche granulometriche e

degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi dell'unità del Bacino Triumplino presenti nel sottosuolo della stazione fino a profondità di 100-150 m possono essere debolmente consolidati od incoerenti e sono riferibili alla classe delle terre, granulari e a volte debolmente coesive, il cui grado di addensamento è verosimilmente crescente con la profondità. I sottostanti terreni silico-marnoso-calcarei della Successione sedimentaria delle Alpi meridionali (spessore di oltre 1000 m) hanno generalmente consistenza lapidea, ma a causa della possibile fratturazione in vario grado causata dai processi tettonici che li hanno coinvolti, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.